

# Giachetti sprona la Raggi: «Ecco le nostre delibere dopo 10 mesi di niente»

► Dalla sicurezza al verde gli atti presentati dal dem con il gruppo "Roma bella"

## IL CAMPIDOGLIO

«Non mi rode, ma ho un grande rammarico, questo sì: ecco cosa avrei fatto nei primi dieci mesi in Campidoglio». Roberto Giachetti con la sua associazione "Roma Bella" ha riunito al The Church Village quella che sarebbe stata la sua squadra di governo per presentare il lavoro degli "assessori ombra" e dei cittadini. Ovvero dieci delibere che il Pd presenterà per farle approvare alla giunta Raggi (come certificato ieri da *Il Messaggero* finora gli atti dell'esecutivo M5S sono stati 241: il 15% in meno di Marino e quasi la metà di Alemanno, se si fa il confronto con i primi dieci mesi degli altri sindaci). Quali sono i provvedimenti in questione? Dalla cabina di regia sul sistema di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo al nuovo regolamento per i centri anziani. Dall'istituzione del «disability manager» fino al controllo elettronico del territorio con «l'anagrafe delle telecamere». E poi:

l'adozione delle aree verdi da parte dei cittadini, gli orti didattici nelle scuole, la sistemazione del parcheggio di via Giulia, un nuovo regolamento dei beni pubblici e, per finire, un progetto «a basso costo» per il campo di Testaccio.

## L'AFFONDO

Sul palco, con il turborenziano Luciano Nobili nelle vesti di presentatore, si sono alternati gli uomini e le donne del «governo Giachetti». Come l'ex questore Francesco Tagliente, destinato alla Sicurezza, o Lorenza Baroncelli, indicata in campagna elettorale come assessore all'Urbanistica. «La verità - ha attaccato il consigliere e parlamentare del Pd Giachetti - è che questi mesi finora sono passati sostanzialmente ed esclusivamente in una continua lotta fratricida. Mesi di niente. E di no: come quello alle Olimpiadi e al vecchio progetto dello stadio, che ora invece favorisce i privati a scapito delle opere pubbliche». E la rivoluzione della macchina amministrativa? «L'avrebbe dovuto fare il capo di gabinetto della sindaca questo lavoro, Marra - ha insistito il renziano - che ho anche incontrato in carcere a Regina Coeli, per me rimane

uno dei 23 mila dipendenti del Comune. Ma io non posso farci niente se al posto di Marra avevo pensato come capo di gabinetto a una persona che si chiamava Alfonso Sabella». In una sala non proprio gremita, assenti tutti i simboli del Pd, le consigliere Giulia Tempesta e Svetlana Celli. Giachetti ha lanciato anche due stoccate più di ampio respiro, anche se con cadute romane. «Il reddito di cittadinanza? Se non è una balla, il M5S perché non lo fa a Roma, dove governa?». E ancora: «Sui vaccini, i consiglieri del M5S non ci hanno messo faccia, si sono astenuti sapendo che equivale a un voto contrario».

S. Can.

**IN SALA LA SQUADRA  
GLI ASSESSORI "OMBRA"  
DEL RENZIANO:  
«IO VOLEVO SABELLA  
AL GABINETTO, LEI  
HA AVUTO MARRA»**



L'ex candidato sindaco del Pd Roberto Giachetti



Peso: 17%